

Scuola e Lavoro

Problemi non risolti

Questo nostro numero di giornale esce in edizione speciale perché tra qualche giorno le diverse componenti del mondo della scuola (personale ispettivo, direttivo, docente e non docente) saranno chiamate alle urne per rinnovare il massimo organo rappresentativo dell'intera categoria. Ci riferiamo ovviamente alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Esaminando ora la situazione ci chiediamo in che direzione si muove la categoria, a che punto sono le rivendicazioni delle tanto decantate piattaforme triennali. Quale risposta politica il sindacato sta elaborando? Il blocco degli scrutini del mese di giugno rappresenta veramente un momento di inasprimento di una vertenza sindacale che si trascina e che non si riesce a « chiudere » o, come da più parti si sostiene, un rituale che si ripropone puntualmente ad ogni fine d'anno? A noi sembra che proprio gli avvenimenti politico-sindacali di questi ultimi anni stiano a dimostrare che non si esce da una crisi di identità e credibilità qual è quella che il sindacato oggi attraversa, se non si ha il coraggio politico di diventare soggetti attivi degli avvenimenti.

L'aver riacciuffato una parte dell'anzianità perduta (per la qualcosa sono stati impiegati ben due anni scolastici, 1980-1981) non esime dal chiederci a che punto siano le altre rivendicazioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale della scuola e quindi di tale servizio per la collettività.

Dobbiamo amaramente rispondere: a zero, in quanto la legge sul precariato (la cui approvazione doveva avvenire già lo scorso anno) prosegue nel proprio iter molto lentamente per la palese ingiustizia che si vuole perpetrare a danno dei colleghi della scuola pubblica a favore di quelli della scuola privata e ancora non si sa se beneficeranno della legge anche i colleghi in servizio nel corrente anno scolastico; le tanto attese norme di modifica dello stato giuridico, concordate, approvate e sottoscritte con tanto clamore dai sindacati cosiddetti maggiormente rappresentativi, prevedono tra l'altro per gli insegnanti un aggravio di lavoro obbligatorio di tre ore di insegnamento settimanali per supplire i colleghi assenti; d'altra parte si continuano a bandire ad espletare concorsi per capi d'istituto con la stessa logica e con gli stessi strumenti di accertamento delle capacità individuali di quarant'anni fa. Il recente disegno di legge sul part-time, approvato nel mese di gennaio dal Consiglio dei ministri e che potrebbe essere un mezzo per far fare un notevole salto di qualità al personale docente della scuola, aspetta in sordina di poter iniziare il proprio iter parlamentare.

Così si pensa di migliorare un servizio tanto delicato e importante come la scuola.

E che dire della vita politica nazionale (che è poi la chiave di lettura dei nostri mali scolastici) il cui quadro è ancora più desolante? I ministri scoprono il degrado della lotta politica e se ne meravigliano solo quando ne sono colpiti in prima persona; il ministro degli interni rispondendo alla camera ad interpellanze ed interrogazioni, nega le torture a carico di brigatisti o presunti tali e si limita a dire che se « eccessi vi sono stati saranno perseguiti », senza dissipare le ombre di dubbio in merito a forme di persuasione meno pesanti ma certamente non meno gravi; le camere

ELEZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

23-24 aprile 1982

Collega,

per la elezione del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione
i sindacalisti del

Sindacato Sociale Scuola

sono presenti nelle liste della

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA

"Una scuola per la persona e per la società"

Il 23 e il 24 aprile 1982

VOTA E FAI VOTARE

MATERNA N. 7

- 1) DE ANTONIS Erminia
- 2) MUSELLA A. (NA)
- 3) PISANI Ida (VT)
- 4) VIVACQUA di L. Giulia

2 preferenze

ELEMENTARE N. 6

- 1) BELLINGER Maria
- 2) AVATANELO A. M. (TO)
- 3) BATTISTI Angelo
- 4) BEATRICE Maria (NA)
- 5) BUSSANDRI R. (PC)
- 6) CAMMARANO V.
- 7) CARACCILO Carmela
- 8) CAROLEI Antonio
- 9) COBIANCHI E. (PC)
- 10) D'ANDREA M. Angela
- 11) ESPOSITO Arturo
- 12) GALDI Maria Rosaria
- 13) GALLINGANI Giovanni
- 14) GERARDI Pasquale
- 15) LIGATO Paolo
- 16) MARCANTONI Luigi
- 17) MASTROIANNI R.
- 18) MELITA Luigi
- 19) MERLINO Giorgio
- 20) ORZAN Alfredo
- 21) RAUCCI Caterina
- 22) SIGNORETTI Amedeo
- 23) TAGLIALATELA S. (VA)
- 24) VECCHIARINO M.
- 25) VENTRUTI Giuseppe
- 26) ZOLLA Pasquale

4 preferenze

MEDIA N. 6

- 1) RICCIARDULLI G.
- 2) SCARAMUZZINO A (RM)
- 3) ROMEO Angelo
- 4) BULZOMI' Angelo
- 5) CAMINITI Carmelo
- 6) CASSONE E. L. Nino
- 7) DI LIO Alfonso
- 8) FIGLIOLI Vincenzo
- 9) GELSONE Guido
- 10) IANNONI Aldo
- 11) LA MONICA Antonio
- 12) LETTIERI Marcello
- 13) LOCCI Luigi
- 14) MACRI' Giovanbattista
- 15) MASTRANTONIO F. (PC)
- 16) MELCHIORRE Roberto
- 17) PASQUA Nazareno V.
- 18) PEPE Romeo
- 19) PETINII Pierluigi
- 20) PETRUZZO C. (BN)
- 21) RANALLI Elvira (TO)
- 22) ROMA Giuseppe
- 23) ROSSI Nicola Antonio
- 24) ROSSI Vincenzo
- 25) VADRUCCIO Carlo
- 26) VERDE Angelo
- 27) VUMBACA Anna Maria
- 28) ZANFINI Aldo Giorgio

4 preferenze

SUPERIORE N. 6

- 1) GHIO Modesto
- 2) CIAMMARUCONI G. (RM)
- 3) COLOSI Ubaldo
- 4) RODIO Cosimo

1 preferenza

- 5) ALBOREA Immacolata
- 6) CAMPOPIANO Renato
- 7) COLLINA G. (BN)
- 8) DATTILO Giuseppe
- 9) FURNO Giuseppe
- 10) GAMBOLI Angelo (CZ)
- 11) GRESELIN Giovanni
- 12) LEONE Rosario
- 13) MANCINI Giulio
- 14) MARISCOTTI G. (PC)
- 15) MERCATO Egidio
- 16) MESSINA Angelo
- 17) OLIVIERI Pasquale
- 18) OTERI Paolo
- 19) PAONE Mario
- 20) PIROZZI Sergio
- 21) POLVERINI Severo
- 22) SASSONE Domenico

3 preferenze

ARTISTICA N. 4

- 1) NATALI Adele
- 2) MAGRINI Romano (VT)
- 3) BERSIANI Leila
- 4) ROMEO Vittorio

1 preferenza

NON-DOCENTI N. 9

- 1) D'ALESSIO Giuseppe
- 2) DROZDZ Andrea
- 3) FALCONIERI A. (BN)
- 4) REGA Giuseppe
- 5) SALVEMINI Tommaso
- 6) SCARPELLINI Giuseppe

1 preferenza

Dando la preferenza ai candidati evidenziati.

si riuniscono in seduta congiunta per stabilire come e se procedere nei confronti di reati presumibilmente commessi dai ministri: ci sembra che tutto ciò sia nella migliore delle ipotesi la dimostrazione dell'inefficienza e dell'arroganza più assoluta. La verità è che si adottano strumenti giuridici (legge Cossiga e legge sui pentiti di prossima approvazione), estranei alla tradizione giuridica del nostro paese e le cui conseguenze sono facilmente prevedibili.

E' che dire delle grandi centrali sindacali che, di fronte ad una re-

cessione economica che tiene l'inflazione al di sotto del tetto del 16 per cento stabilito dal Governo (che in questo caso è sempre più latitante), hanno proprio in questi giorni partorito il « topolino » di uno sciopero nazionale di due ore?

E il sindacato « che conta »? Nulla.

D'altra parte non potrebbe essere diversamente quando si vive di « rimessa » e si pensa a gestire il quotidiano.

Ecco, colleghi, dove troviamo riscontro alla giustezza delle nostre

tesi politico-sindacali e diciamo che è ora di ritrovarsi e di riaggregarsi su basi nuove, su contenuti e tematiche che possano farci costruire un sindacato nuovo, capace di creare le condizioni per assurgere a soggetto politico. Dobbiamo avere la presunzione di affermare che proprio dal mondo della scuola, officina di vita e di intelligenza, può scaturire per il paese un modo nuovo di essere « presenza sindacale ».

Cominciamo a testimoniare in maniera concreta il 23 e 24 aprile.

Agostino Scaramuzzino

Fra pochi giorni tutti gli uomini e le donne che vivono nella scuola (personale dirigente, insegnante e non insegnante) saranno chiamati a recarsi a votare per eleggere i componenti del nuovo Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Nella certezza che un'oculata scelta degli elettori porterà alla costituzione di un Consiglio Nazionale dotato di maggiori capacità e di maggiore energia, nei riguardi degli organi direttivi e amministrativi del Ministero e del Governo, di quelli che lo hanno preceduto, il nostro Sindacato, dopo aver contribuito alla costituzione di una Federazione Italiana della Scuola e alla compilazione del suo programma, ha incluso i propri candidati nelle liste di tale Federazione.

Chi scrive questa breve nota ha la grande soddisfazione e l'onore di ricoprire ancora (nonostante l'età e nonostante l'intensa attività svolta, dal giugno 1972, quale Consigliere d'Amministrazione del soppresso e defraudato Istituto « Kirner » e attualmente della finalmente riconosciuta Associazione Volontaria « Kirner ») la carica di Presidente del Sindacato Sociale Scuola.

Concludendo: non soltanto in tale veste, ma anche e soprattutto in quella di vecchio sindacalista, che fin dal 1964 si batte nell'interesse della Scuola Italiana (con sigle diverse, ma sempre con lo stesso programma fondamentale e con gli stessi ideali) egli si permette di rivolgere a tutti gli iscritti e ai moltissimi simpatizzanti del nostro Sindacato l'invito cordiale, affettuoso, a partecipare alle elezioni e a votare la lista della Federazione Italiana della Scuola, dando le preferenze ai nostri candidati.

PARIDE DE BELLA

No al salario di G. Ciammaruconi

Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali dei Sindacati Sociali o avere direttamente a domicilio versando il contributo di lire 5.000 sul c.c.p. 79164000 intestato a: C.U.S.I., via Castelfidardo n. 55 - Roma.

Scuola e Lavoro

Direzione Redazione Amministrazione:
00185 Roma, Via Castelfidardo, 55 -
Tel. 48.67.54 - 46.26.10 - Direttore responsabile GIUSEPPE CIAMMARUCONI -
Gratuito al soci - Reg. Tribunale di Roma al n. 17010 del 14-11-1977 - Tip. « CROMAC » - Via del Piceni, 11 - Roma

SINDACATO SOCIALE SCUOLA

ELEZIONI del 23-24 aprile 1982

per il

CONSIGLIO NAZIONALE della PUBBLICA ISTRUZIONE

COLLEGA,

la stampa ci avverte ancora che è in crisi il ruolo stesso del sindacato, la sua funzione nella società.

Crisi del sindacato

- che non ha risolto (e non risolverà) i problemi della fabbrica,
- che non ha risolto (e non risolverà) i problemi della scuola.

Ma il SINDACALISMO SOCIALE ribadisce che il sindacato imperante - confederale o autonomo che sia - è, in quanto strumento di lotta di classe, fisiologicamente destinato a non costruire: il che equivale (storicamente) a distruggere.

COLLEGA,

tra i sindacati confederali (classisti) portaordini dei partiti e corresponsabili del deterioramento qualitativo della scuola italiana, e i sindacati autonomi (classisti) impegnati a sopravvivere con il tran tran dei problemi (importanti ma non esclusivi) dell'orario di lavoro e dei livelli retributivi e a piantonare uno spazio politico agnostico, la FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA, "terza via" del sindacalismo scolastico all'insegna di "Scuola e Lavoro" ti dice: tutti a scuola, ma in una scuola riqualificata nelle finalità e nelle strutture; in una scuola nella quale i docenti non siano più degradati al ruolo di assistenti sociali; in una scuola ove sia sostituito all'inganno per tutti, la crescita qualitativa per tutti affinché il cittadino non diventi solo "elettore", affinché la collettività non continui ad essere solo "corpo elettorale".

COLLEGA,

il 23-24 aprile 1982

VOTA E FAI VOTARE

le liste della FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA

"Una scuola per la persona e per la società"

Scuola Materna: lista n. 7

Scuola Elementare: lista n. 6

Scuola Media: lista n. 6

Scuola Secondaria di Secondo Grado: lista n. 6

Istruzione Artistica: lista n. 4

Non Docenti: lista n. 9